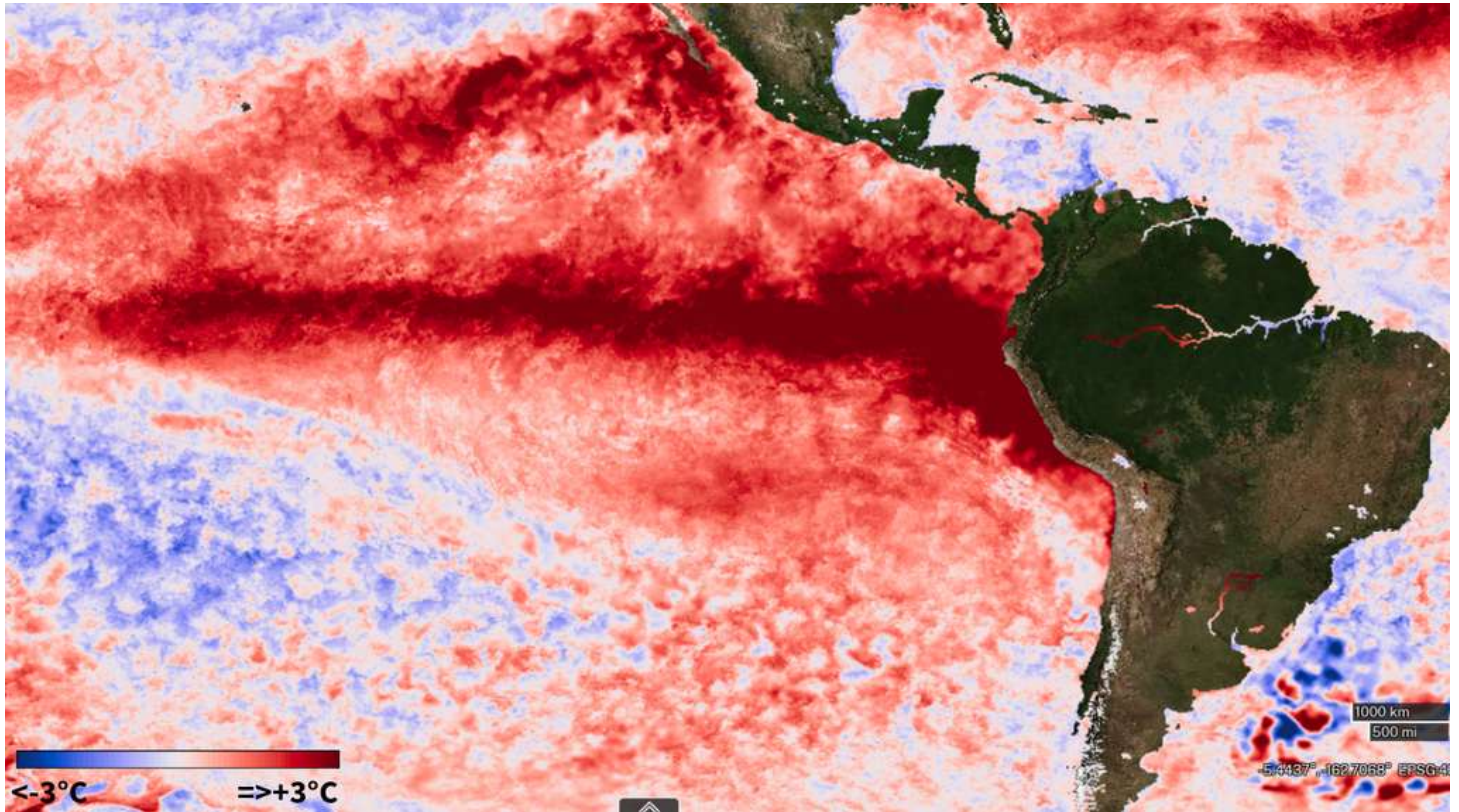


Le nuove previsioni confermano un Super El Niño storico con un riscaldamento superiore a 3 °C

Con ogni nuovo aggiornamento, i principali centri internazionali di previsione climatica rafforzano lo scenario di un Super El Niño storico. La coerenza tra i modelli, il rafforzamento del riscaldamento previsto e le condizioni da record già osservate nell'Oceano Pacifico aumentano la convinzione che l'evento del 2026/2027 potrebbe essere il più intenso da quando sono iniziate le rilevazioni. (Fonte: <https://www.ilmeteo.net/> 21 luglio 2026)



Le anomalie della temperatura superficiale del mare del 19 luglio 2026 mostrano un'ampia area del Pacifico equatoriale con temperature superiori di oltre 3 °C alla media. Crediti: Elaborazione di Meteored utilizzando le mappe panoramiche della NASA.

Il **grafico a ventaglio delle previsioni di El Niño** dell'Istituto Internazionale di Ricerca sul Clima e la Società (IRI, della Columbia University - Stati Uniti), uno dei principali riferimenti mondiali per il monitoraggio e la previsione dell'ENSO (El Niño-Oscillazione Meridionale), è stato **aggiornato** questo **lunedì 20 luglio**.

Il nuovo insieme di simulazioni rafforza uno scenario indicato da mesi dai principali centri meteorologici: El Niño 2026/2027 dovrebbe raggiungere un'intensità molto forte, con anomalie che potrebbero **superare i 3 °C** tra ottobre e dicembre, diventando potenzialmente l'evento più intenso mai registrato.

L'**aggiornamento** è particolarmente importante perché riunisce le previsioni di **24 modelli climatici avviati a luglio**, dopo che il Pacifico equatoriale ha raggiunto temperature record per questo periodo dell'anno.

Incorporando questo eccezionale riscaldamento nelle condizioni iniziali delle simulazioni, i modelli **rafforzano l'aspettativa** che **El Niño continuerà** a intensificarsi, e in modo marcato, nei prossimi mesi. Di seguito vediamo quali sono le attuali condizioni dell'Oceano Pacifico e cosa indicano le nuove previsioni.

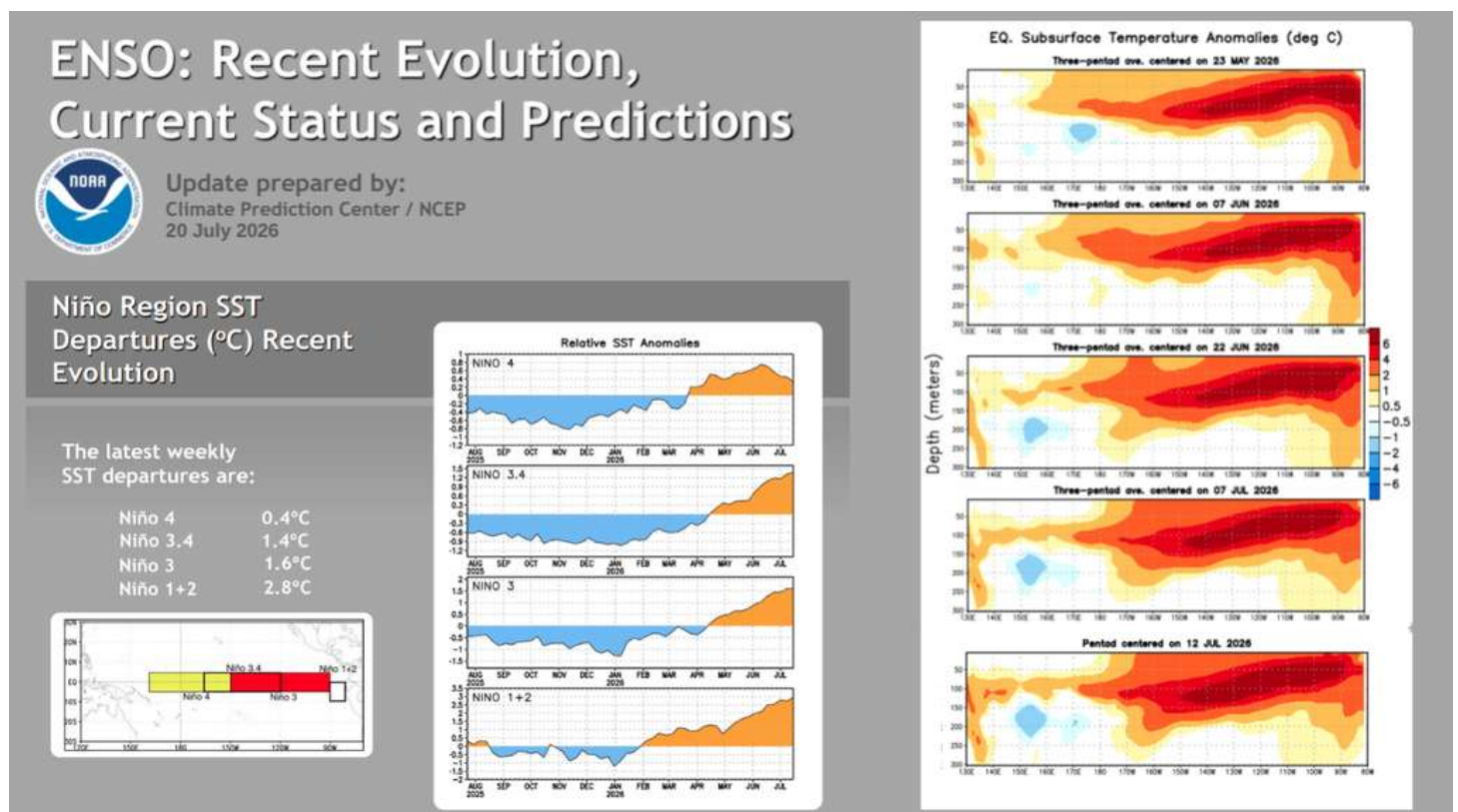
Condizioni attuali dell'Oceano Pacifico: riscaldamento da record

Secondo i **dati osservati settimanali** pubblicati dal **Climate Prediction Center (CPC)** della **NOAA**, nella settimana centrata sul **15 luglio**, la regione Niño 3.4 ha registrato un'anomalia assoluta di **+2,1 °C** rispetto alla climatologia. Si tratta della **seconda settimana consecutiva** con anomalie assolute pari o superiori a **2 °C**, una soglia tipica degli episodi di El Niño "molto intensi".

Sebbene questo valore non sia sufficiente per classificare ufficialmente il fenomeno come un El Niño molto forte, poiché tale classificazione si basa sulla media trimestrale delle anomalie, i dati mostrano che l'oceano ha già raggiunto temperature compatibili con i grandi eventi storici.

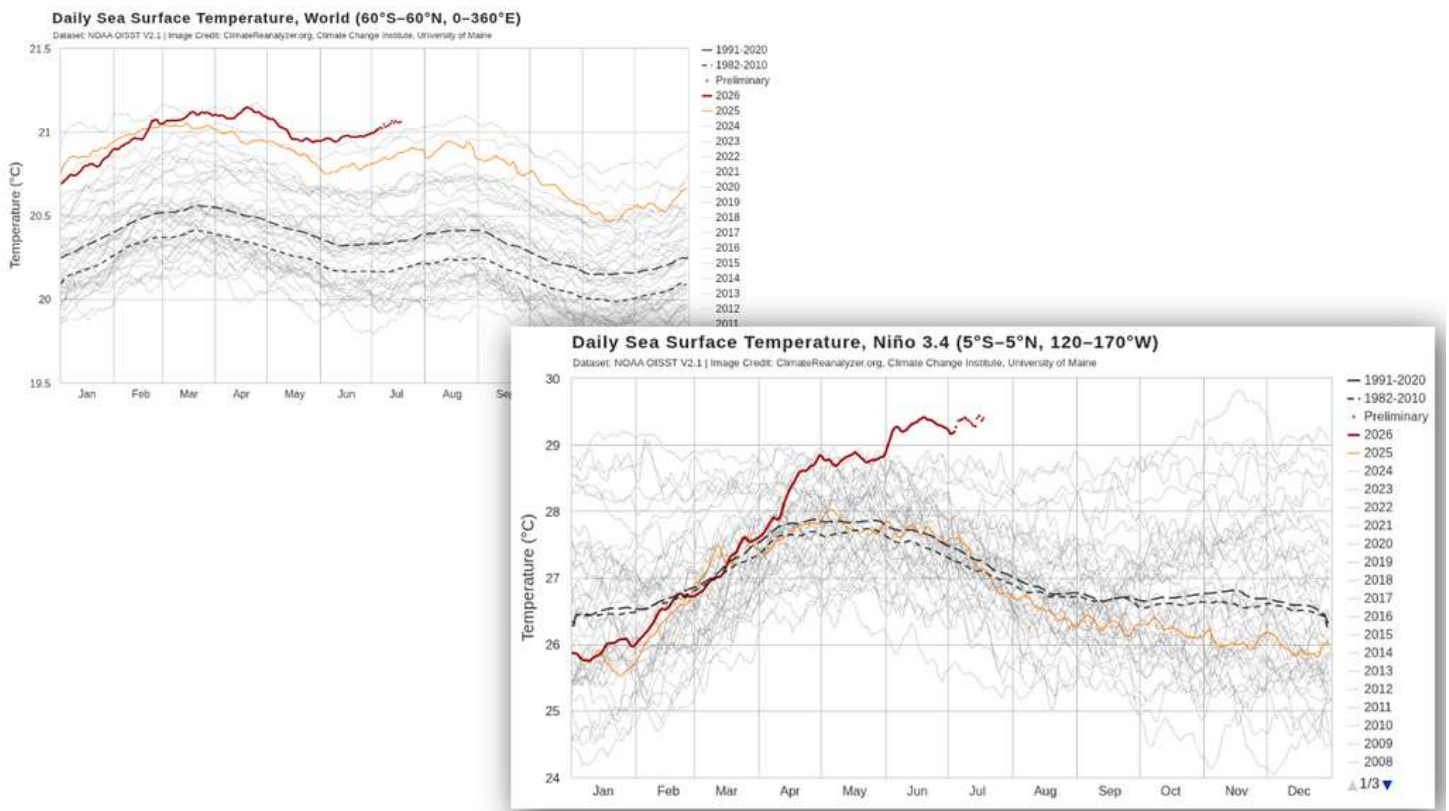
Le **anomalie relative**, che tengono conto del riscaldamento medio degli oceani tropicali e rappresentano oggi la metrica ufficiale per il monitoraggio dei fenomeni ENSO, sono state pari a **1,4 °C** nell'ultima settimana, **avvicinandosi alla soglia di un evento "forte"** (1,5 °C).

Le acque subsuperficiali, fino a 300 metri di profondità, presentano inoltre una vasta massa d'acqua calda con anomalie superiori a **6 °C** nelle zone più vicine alla superficie.



Sintesi del bollettino settimanale della NOAA con le anomalie della temperatura superficiale del mare e l'evoluzione termica dello strato subsuperficiale del Pacifico equatoriale. Crediti: Meteored su dati CPC/NOAA.

Inoltre, il **Climate Reanalyzer**, che utilizza i dati giornalieri della temperatura superficiale del mare del CPC/NOAA, evidenzia come il **2026** stia stabilendo nuovi **record**. Questo è visibile nei grafici sottostanti, dove la linea rossa, corrispondente all'anno in corso, si distingue da tutte le altre sia nella **media degli oceani globali** tra 60°N e 60°S (a sinistra), sia nella **regione Niño 3.4** (a destra).



La temperatura superficiale giornaliera del mare a livello globale (sinistra) e nella regione Niño 3.4 (destra) evidenzia il riscaldamento record del 2026 (linea rossa). Crediti: Meteored su grafici Climate Reanalyzer.

Da giugno 2026 sia la **temperatura media degli oceani** del pianeta sia quella della **regione Niño 3.4** hanno raggiunto valori **record**, superiori a 29 °C già all'inizio dell'inverno dell'emisfero australe, **superando i valori registrati** negli anni caratterizzati da storici episodi di El Niño, come **1982, 1997 e 2015**.

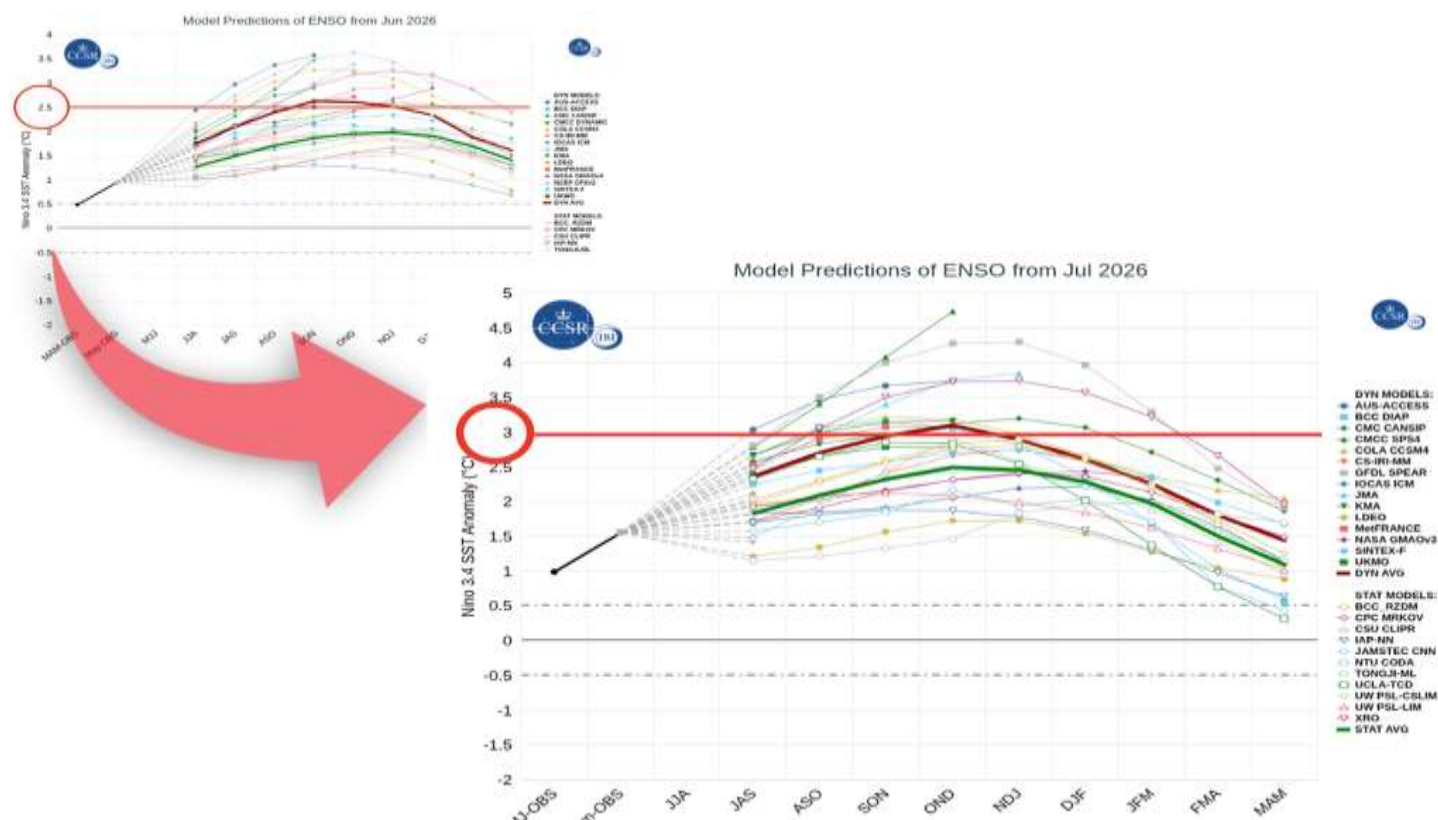
La nuova previsione indica un picco dell'evento con un'anomalia di 3,1 °C

Il **grafico a ventaglio dei modelli dell'IRI** raccoglie le previsioni di numerosi centri meteorologici di tutto il mondo. L'aggiornamento pubblicato oggi (20 luglio) **rafforza la fiducia** nel fatto che El Niño 2026/2027 raggiungerà un'**intensità molto forte** e potrebbe rientrare tra gli episodi più intensi mai osservati.

Le previsioni più recenti indicano che le anomalie della temperatura superficiale del mare nella regione Niño 3.4, principale area utilizzata per monitorare il fenomeno, potrebbero superare i **3 °C** tra la primavera e l'estate dell'emisfero australe.

I **modelli dinamici** (linea rosa più spessa), considerati i più affidabili per questo orizzonte temporale, mostrano un'ulteriore intensificazione del riscaldamento rispetto all'aggiornamento

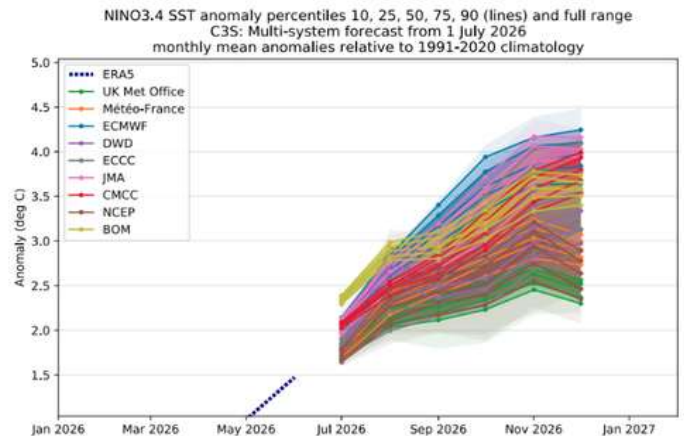
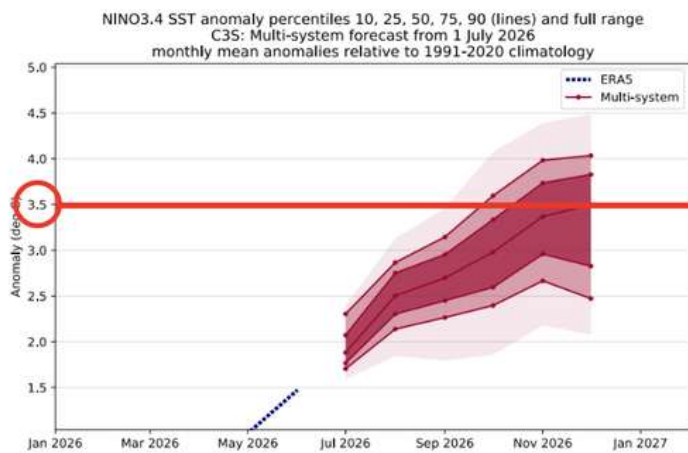
precedente. Nelle simulazioni iniziate a giugno il valore massimo previsto era di **2,6 °C**, mentre ora è salito a circa **3,1 °C**, ovvero mezzo grado in più.



Previsione dell'anomalia relativa della temperatura superficiale del mare nella regione Niño 3.4 con simulazioni iniziate a giugno (sinistra) e luglio (destra). Crediti: Meteored/Fonte: IRI.

Un altro elemento importante è che, dal 2025, il **grafico dell'IRI non include più uno dei principali sistemi di previsione climatica del mondo: il modello del Centro Europeo per le Previsioni Meteorologiche a Medio Termine (ECMWF).**

Le simulazioni avviate a luglio mostrano che l'**ECMWF** prevede anomalie superiori a **2,5 °C** già da **agosto**, che **supereranno i 3 °C da ottobre**. Se queste previsioni fossero ancora incluse nel ventaglio dell'IRI, la media dell'ensemble risulterebbe ancora più elevata.



Previsione delle anomalie assolute della temperatura superficiale del mare nella regione Niño 3.4 secondo l'ensemble multimodello del C3S (sinistra) e i nove modelli che lo compongono (destra). Crediti: Meteored/C3S-ECMWF.

Inoltre, lo stesso ECMWF, attraverso il *Copernicus Climate Change Service* (C3S), mette a disposizione una **media di nove modelli** provenienti da diversi centri di previsione climatica. Anche questo insieme conferma l'**eccezionale intensità** dell'evento, indicando anomalie fino a **3,5 °C a dicembre**.

La **coerenza** tra i successivi **aggiornamenti dei modelli**, il continuo **rafforzamento del segnale di riscaldamento** nelle previsioni e le **condizioni attualmente osservate** nell'Oceano Pacifico aumentano la fiducia nel fatto che **El Niño 2026/2027** possa non solo rientrare tra gli eventi più intensi mai osservati, ma anche contendere il primato di **evento più forte dall'inizio delle rilevazioni**.